

SAN GIUSEPPE JATO. Filippo B., 63 anni, si è impiccato nella sua abitazione. Il cordoglio del sindaco

Anziano e senza lavoro si toglie la vita

SAN GIUSEPPE JATO. Dramma della disperazione e del lavoro che manca a San Giuseppe Jato. Un ex artigiano, Filippo B., 63 anni, sposato e padre di due figli, si è tolto la vita ieri notte impiccandosi nella sua abitazione, nel centro del paese.

Ex falegname, grande lavoratore, da quando si è trovato nella condizione di disoccupato, Filippo B. sarebbe caduto in stato di forte depressione. Ieri notte non ha più retto e ha deciso di farla finita: si è impiccato nel balcone della propria abitazione in via Ruggero, nel centro storico del paese. Sono stati alcuni familiari a trovare il corpo dell'ex falegname. Sono stati avvisati i carabinieri che hanno svolto gli esami di rito. La salma è stata riconsegnata ai congiunti.

«Si era presentato in municipio alcuni giorni fa,

parlando del suo dramma - ha raccontato il sindaco di San Giuseppe Jato, Giuseppe Siviglia, che è anche vicepresidente di Anci Sicilia -. La disoccupazione dilaga e noi impegnati in prima linea siamo impotenti rispetto a questi seri problemi, in cui sembra che la nostra classe dirigente, a livello nazionale e regionale, non riesca ad immedesimarsi».

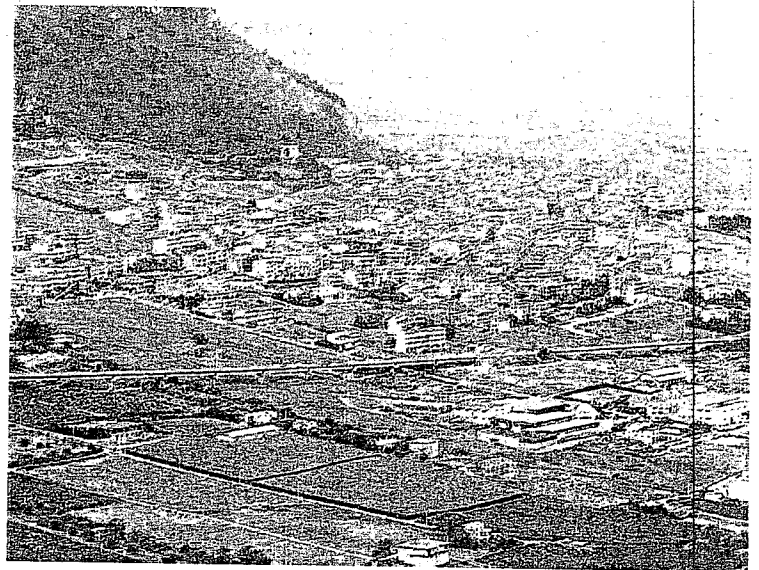
Per Siviglia si è trattato di «un altro segnale inquietante provocato dall'assenza di posti di lavoro. Inviterei i nostri governanti a seguire gli amministratori locali per capire quali sono le vere esigenze e i drammi che giorno dopo giorno si consumano».

«Abbiamo assistito a gesti estremi compiuti anche da imprenditori, che non hanno più potuto adempiere ai propri doveri. Proprio giorni fa mi ero attivato

per sensibilizzare attraverso i nostri deputati di Grande Sud il ministero dell'Economia, relativamente ai fondi Fas - ha continuato il primo cittadino di San Giuseppe Jato -, con l'intento di autorizzare le municipalità che ne abbiano le condizioni, ad anticipare detti fondi, per iniziare i lavori già appaltati e quindi creare occupazione».

«Inoltre - ha concluso il sindaco - è indispensabile che vengano esonerati dal computo del patto di stabilità tutti gli investimenti, mentre le azioni di repressione relative agli evasori devono essere incentivate verso le categorie di contribuenti che costruiscono le proprie fortune proprio sull'evasione fiscale».

L. Z.



UNA VEDUTA DI SAN GIUSEPPE JATO